



"CARTA DI CAGLIARI"

PRINCIPI FONDAMENTALI PER LA
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO
TECNICO-SCIENTIFICO, STORICO-CULTURALE
E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE CONNESSO
ALLE VICENDE UMANE CHE HANNO
INTERESSATO LE RISORSE GEOLOGICHE E
MINERARIE DELLA SARDEGNA.

"CARTA DI CAGLIARI"

PRINCIPI FONDAMENTALI PER LA
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO
TECNICO-SCIENTIFICO, STORICO-CULTURALE
E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE CONNESSO
ALLE VICENDE UMANE CHE HANNO
INTERESSATO LE RISORSE GEOLOGICHE E
MINERARIE DELLA SARDEGNA.

L'UNESCO, il Governo Italiano, la Regione Autonoma della Sardegna, la Commissione Nazionale Italiana UNESCO, l'Ente Minerario Sardo, l'Università di Cagliari e l'Università di Sassari, riuniti a Cagliari per celebrare il riconoscimento ufficiale da parte dell'UNESCO del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna,

preso atto

che la Conferenza Generale dell'UNESCO, tenutasi a Parigi dal 24 ottobre al 12 novembre 1997, ha istituito la rete mondiale dei Geositi/Geoparchi con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico, storico culturale ed ambientale dei siti nei quali l'uomo, sin dalle sue origini, e in tutte le parti del pianeta, ha utilizzato le risorse geologiche e minerarie;

che l'UNESCO ha accolto la proposta della Regione Autonoma della Sardegna, predisposta dall'Ente Minerario Sardo e presentata attraverso la Commissione Nazionale Italiana UNESCO e il Governo Italiano che l'hanno previamente esaminata e valutata positivamente, per l'inserimento del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna nella rete mondiale dei Geositi/Geoparchi quale primo esempio emblematico di rilevanza internazionale;

che l'UNESCO, a seguito delle valutazioni positive espresse da un gruppo internazionale di esperti appositamente costituito, ha sottoscritto a Parigi in

data 30 luglio 1998 l'atto ufficiale di riconoscimento del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna dichiarandolo il primo Parco al mondo della rete dei Geositi/Geoparchi;

che in data 10 dicembre 1997 è stata sottoscritta un'Intesa di Programma tra la Regione Sarda ed il Ministero dell'Ambiente, Il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e il Ministero dell'Industria, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 1 giugno 1998, che impegna fra l'altro lo Stato e la Regione a mettere in atto tutte le azioni necessarie per la formale istituzione del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna;

considerato

che in varie zone della Sardegna si svolge da circa 8.000 anni un'intensa attività estrattiva ad opera delle popolazioni locali e di diverse popolazioni del bacino del Mediterraneo e del Continente europeo che ha scandito la storia sociale e culturale dell'isola;

che la millenaria attività estrattiva della Sardegna ha conservato uno straordinario patrimonio di testimonianze di valore tecnico-scientifico, storico-culturale, artistico e paesaggistico-ambientale, tutte indispensabili per comprendere e tramandare l'evolversi degli avvenimenti che hanno segnato la storia dell'utilizzo del territorio e delle sue risorse da parte dell'uomo tanto da determinare un nuovo ed originale assetto territoriale e sociale;

tenuto conto

che le aree più rappresentative della passata attività estrattiva sono caratterizzate da fenomeni di degrado ambientale e da uno stato di crisi economica indotta dalla dismissione della tradizionale monoeconomia mineraria;

che nelle stesse aree è presente un immenso patrimonio immobiliare di grande valore sotto il profilo architettonico e dell'archeologia industriale inserito in contesti ambientali e paesaggistici di particolare bellezza e spettacolarità;

adottano i seguenti principi

1. I territori del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna sono riconosciuti di rilevante interesse internazionale, nazionale e regionale in quanto portatori di valori di carattere universale.

2. Sono quindi da salvaguardare e tutelare i valori presenti nel territorio del Parco con particolare riferimento a:

2.1 Il contesto geologico-strutturale con le sue peculiarità paleontologiche, giacimentologiche, mineralogiche, speleologiche, idrogeologiche e geomorfologiche.

2.2 Il patrimonio tecnico-scientifico legato alle opere dell'arte, della tecnica e dell'ingegneria mineraria.

2.3 Il patrimonio di archeologia industriale delle strutture sotterranee e superficiali più rappresentative e delle infrastrutture con particolare attenzione ai sistemi di collegamento e di trasporto.

2.4 Il patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, dei saperi, degli usi e costumi e delle vicende umane dell'attività mineraria.

2.5 I siti e gli habitat di interesse naturalistico e ambientale anche in riferimento al paesaggio culturale generato dall'uomo per l'espletamento dell'attività mineraria.

2.6 Le emergenze e i reperti archeologici e storico-culturali connessi all'espletamento dell'attività mineraria.

3. Le realtà presenti nei territori del Parco devono essere conservate e valorizzate, al fine di promuovere il progresso economico, sociale e culturale delle popolazioni interessate ed assicurare la loro trasmissione alle future generazioni.

4. Nei territori del Parco deve essere assicurato un nuovo modello di sviluppo sostenibile e compatibile con i valori da tutelare e conservare.

A tal fine si concorda sull'esigenza di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

4.1 Riabilitare e bonificare i siti minerari dismessi con particolare attenzione ai fenomeni di inquinamento delle falde, alla stabilità dei vuoti sotterranei, alla difesa del suolo e alla ricostituzione del manto vegetale e del patrimonio boschivo.

4.2 Recuperare e conservare i cantieri e le strutture minerarie e i siti geologici più rappresentativi sotto l'aspetto tecnico-scientifico e storico culturale con finalità scientifiche, formative, culturali e turistiche.

4.3 Recuperare e conservare in particolari strutture museali e archivistiche il patrimonio di archeologia industriale e quello documentale, librario, fotografico, di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria.

4.4 Proteggere e conservare specie animali e vegetali, associazioni botaniche e forestali, biotopi ed endemismi, monumenti naturali, habitat ed ecosistemi naturali.

4.5 Proteggere e conservare siti archeologici e valori antropici delle attività umane e tradizionali.

4.6 Promuovere attività educative, ricreative, sportive e artistico culturali compatibili con

i valori tutelati.

4.7 Promuovere nei settori delle georisorse, dei materiali innovativi, dell'ambiente e delle fonti energetiche rinnovabili attività di formazione e ricerca scientifica anche attraverso la costituzione di centri di eccellenza di livello internazionale.

4.8 Promuovere e sostenere un processo integrato per l'insediamento di attività economiche compatibili nei settori della trasformazione industriale delle materie prime locali (con particolare attenzione alle piccole e medie imprese), del turismo ecologico e culturale, dell'artigianato tradizionale e innovativo locale, dell'agricoltura e della zootecnica allo scopo di creare, anche attraverso la realizzazione di adeguate opere infrastrutturali, un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

5. Per quanto di sua competenza ciascuna Istituzione si impegna a promuovere e sostenere la formale istituzione del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna con l'adozione degli atti amministrativi e legislativi più opportuni a livello regionale, nazionale ed internazionale, con particolare attenzione al rispetto delle autonomie, delle prerogative e delle esigenze delle comunità locali.

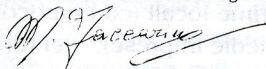
6. I firmatari della presente **Carta** affermano

solennemente l'esigenza di diffondere i valori di carattere universale presenti nei territori del Parco, favorendo gli scambi e la cooperazione a livello internazionale con particolare riferimento alla regione geo-culturale del bacino del Mediterraneo e del Continente europeo.

Cagliari, 30 settembre 1998

UNESCO

(Maurizio Iaccarino, vicedirettore generale)



GOVERNO ITALIANO

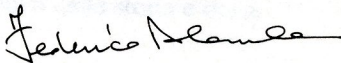
(Edo Ronchi, ministro dell'Ambiente)



REGIONE AUTONOMA

DELLA SARDEGNA

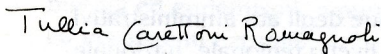
(Federico Palomba, presidente)



COMMISSIONE NAZIONALE

ITALIANA UNESCO

(Tullia Carettoni, presidente)



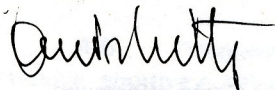
ENTE MINERARIO SARDO

(Giampiero Pinna, presidente)



UNIVERSITA' DI CAGLIARI

(Pasquale Mistretta, rettore)



UNIVERSITA' DI SASSARI

(Alessandro Maida, rettore)

